

SENATO DELLA REPUBBLICA

III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 30 SETTEMBRE 1948

(1^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente JACINI

INDICE

Disegno di legge:

(Discussione):

« Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 43, relativo alla soppressione del Corpo di polizia dell'Africa Italiana » (N. 59). — *Oratori*: Presidente, Carboni, Grisolia *relatore*, Persico, Lucifero, Cosattini Pag. 1

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Bastianetto, Carboni, Carrara, Ciasca, Cosattini, Galletto, Gerini, Grisolia, Jacini, Lucifero, Parri, Pasquini, Persico, Schiavoni, Scoceimarro.

Discussione del disegno di legge: « Norme integrative del decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 43, relativo alla soppressione del Corpo di polizia dell'Africa Italiana » (N. 59).

CARBONI. Ritiene che dall'articolo 1 non risulti chiaro se nei quadri di avanzamento

sia compreso anche il personale a suo tempo sottoposto a procedimento di epurazione. Il dubbio riveste particolare importanza se si tiene presente che su 3.492 appartenenti al Corpo di polizia dell'Africa Italiana, soltanto 116 sono stati immessi nei ruoli della Pubblica sicurezza, essendo stati sottoposti a procedimento di epurazione numerosi appartenenti al Corpo in questione. Ricorda che tra le varie polizie fasciste il Corpo P. A. I. si distinse per zelo nelle persecuzioni contro gli antifascisti, come egli ebbe personalmente a sperimentare. Non vorrebbe, quindi, che con il provvedimento in esame fossero agevolati proprio coloro che si sono distinti nella persecuzione contro l'antifascismo.

LUCIFERO. Non è d'accordo con il senatore Carboni, anzi è d'avviso che contro il Corpo P. A. I. si sia formata una prevenzione. Non è vero che il Corpo si sia distinto nelle persecuzioni contro l'antifascismo e, per quanto gli consta personalmente, deve dire che, nel periodo tra l'8 settembre 1943 ed il 4 giugno 1944, il personale del Corpo in parola cercò in ogni modo, e talvolta con proprio rischio, di venire incontro a coloro che lottavano per la resistenza. Coglie l'occasione per ricordare come in quest'opera umana e meritoria si sia distinto lo stesso comandante, generale Presti. Non vede, quindi, perchè si debba inferire contro gli appartenenti al Corpo P. A. I.

Fa osservare, infine, che non si deve dimenticare che nei primi tempi dopo la Liberazione si procedette un po' avventatamente nel pronunciare giudizi di epurazione e che successivamente, quando gli animi si erano calmati, si sono dovuti rivedere parecchi di quei giudizi.

PERSICO. Si dichiara d'accordo con il senatore Lucifero. Il Corpo P. A. I. non si distinse

III COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

1ª RIUNIONE (30 settembre 1948)

nelle persecuzioni contro l'antifascismo nel periodo della resistenza, come egli, per esperienza personale, può affermare. Ricorda che, con la sua opera, il Corpo P. A. I. permise l'evasione dal carcere di alcuni esponenti del fronte della resistenza.

CARBONI. Conferma di avere, personalmente, un ricordo sgradito dell'azione svolta dal Corpo di polizia dell'Africa Italiana nel periodo fascista. Ritiene, tuttavia, che in una Commissione legislativa le questioni personali debbano essere messe da parte e che il problema vada piuttosto riguardato da un punto di vista oggettivo. Ribadisce che la formulazione dell'articolo 1 non è chiara, per cui non è sicuro se debbano ritenersi compresi oppur no nei quadri di avanzamento coloro i quali furono sottoposti a procedimento di epurazione. È del parere pertanto che la Commissione non possa procedere all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Fa rilevare al senatore Carboni che il secondo comma dell'articolo 1 dovrebbe chiarire tutti i dubbi, in quanto in esso si fa riferimento alle promozioni riguardanti i sottufficiali e gli agenti del Corpo P. A. I., trasferiti nei ruoli dell'Amministrazione della Pubblica sicurezza, i cui singoli decreti di promozione dovranno essere emanati di concerto con il Ministro dell'interno.

COSATTINI. Fa osservare al senatore Carboni come nel primo comma dell'articolo 1 sia stabilito che l'avanzamento riguarda coloro i quali sono stati giudicati idonei dalle competenti Commissioni nel periodo che va dal 25 luglio 1943 al 4 giugno 1944. Pertanto la disposizione suddetta non dovrebbe riferirsi a coloro che furono sottoposti a procedimento di epurazione.

CARBONI. Rileva che il primo comma dell'articolo 1, appunto perchè fa decorrere il periodo di tempo dal 25 luglio 1943, induce a ritenere che nei quadri di avanzamento debba essere incluso anche il personale sottoposto a procedimento di epurazione. In altre parole sembra che si faccia riferimento non

soltanto ai 116 agenti immessi nei ruoli della Pubblica sicurezza, ma anche agli altri.

GRISOLIA, *relatore*. Ritiene, anzitutto, opportuno ricordare che il decreto legislativo luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 43, provvide allo scioglimento del Corpo P. A. I., i cui componenti furono immessi nei ruoli della Pubblica sicurezza. Effettivamente, come ha affermato il senatore Carboni, dei 3.492 agenti che componevano questo Corpo speciale di polizia, soltanto 116 furono trasferiti nei ruoli della Pubblica sicurezza. Tra coloro che non furono trasferiti, una parte fu dimessa, a domanda, dall'Amministrazione, mentre un'altra fu sottoposta a procedimento di epurazione. Ora, quelli che furono sottoposti a tale procedimento hanno ottenuto un determinato trattamento economico e non devono essere compresi nell'articolo 1 del disegno di legge in esame; per quanto concerne, invece, coloro i quali furono dimessi a domanda, è giusto che essi rientrino nei benefici previsti dall'articolo 1, perchè potranno in tal modo ottenere un miglioramento della pensione.

In ogni modo, riconosce che la formulazione dell'articolo 1 è poco felice e che i dubbi del senatore Carboni, benchè ispirati da una interpretazione letterale, non sono privi di fondamento.

COSATTINI. Propone, essendo dalla discussione risultato evidente che la formulazione dell'articolo 1 non è chiara, di dare incarico al relatore di assumere precise informazioni presso il Ministero competente, per chiarire se il disegno di legge in discussione si riferisca o meno anche agli appartenenti al Corpo P. A. I. che furono sottoposti a procedimento di epurazione.

PRESIDENTE. Risultando chiaro l'intendimento della Commissione di voler chiarire la portata del provvedimento prima di procedere alla relativa approvazione, a nome della Commissione, dà incarico al relatore, senatore Grisolia, di assumere le debite informazioni presso il Ministero competente.

(Così resta stabilito).

La riunione ha termine alle ore 11.